

**LA PROTESTA PREVIDENZA, INIZIATIVA DEI RAPPRESENTANTI DI SIAP, SILP PER LA CGIL E COISP**

# Volantinaggio e sit-in davanti alla Questura

● Poliziotti sul piede di guerra. Ieri mattina, dalle 9.30 alle 12, i rappresentanti provinciali di **Siap, Silp per la Cgil e Coisp** hanno effettuato un volantinaggio ed un sit-in davanti alla **questura**, per sensibilizzare l'opinione pubblica «sulla volontà del governo di umiliare il personale della **polizia** di Stato e delle altre amministrazioni del comparto sicurezza e difesa, con la previsione di modificare in maniera assolutamente penalizzante il nostro sistema previdenziale, mostrando totale indifferenza della specificità del lavoro che siamo chiamati a prestare».

«Abbiamo constatato - viene sottolineato in un volantino firmato, oltre che dai sindacati della **polizia** anche dalla **polizia** penitenziaria (Osapp-Sinappe) e dai vigili del fuoco (Usppi, Confosal, Sindir Ugl) - che il tema della previdenza, riguardante i 500mila appartenenti alle forze di **polizia**, forze armate e vigili del fuoco non rientra tra le questioni di maggiore interesse per il governo.

Tre mesi fa il presidente del Consiglio, nel presentare la manovra finanziaria ai sindacati di **polizia** e agli organi di rappresentanza militare, aveva dichiarato che avrebbe tutelato la specificità del comparto. Adesso il governo mostra di andare in direzione opposta. Sulle pensioni intenderebbe determinare un

peggioramento delle condizioni di accesso per gli operatori del comparto sicurezza-difesa e soccorso pubblico».

I sindacati, dunque, denunciano la forte preoccupazione «per una visione solo ragionistica che il governo manifesta nell'affrontare la questione previdenziale che andrebbe, invece, analizzata con attenzione e competenza e che riguarda centinaia di migliaia di operatori della sicurezza, che quotidianamente affrontano armati, in situazioni complesse e rischiose, il controllo del territorio e dell'ordine pubblico, il controllo degli istituti penitenziari ed il servizio di soccorso pubblico».

I sindacati, dunque, denunciano l'assoluta «mancanza di sensibilità del go-

verno nonché la mancanza di consapevolezza da parte dello stesso circa i rischi per gli operatori di **polizia** e soprattutto per i cittadini, derivanti da un ulteriore aumento dell'età media dei poliziotti, militari e vigili del fuoco».

Si rivendica con forza, pertanto, l'avvio della previdenza complementare «che gli operatori del comparto attendono ormai da oltre 15 anni, oggi ancora più necessaria e indifferibile stante l'introduzione del sistema contributivo per tutti i lavoratori». «Porteremo le nostre rivendicazioni - concludono - in sede di confronto con il governo, sostenendo con forza il riconoscimento della nostra specificità, soprattutto su una materia come quella previdenziale».

